

LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA

PREMESSA

Il laboratorio di musicoterapia crea uno SPAZIO ALTRO, nuovo, diverso da quello della classe:

→ sia dal punto di vista fisico dello spazio (ci si avvale di un'altra aula, non ci sono banchi, il luogo è aperto e ampio, ci si siede in cerchio)

→ sia dal punto di vista comunicativo (si usa il linguaggio corporeo-strumentale-vocale mentre il linguaggio verbale è ridotto ai minimi termini)

→ sia dal punto di vista educativo-formativo in quanto è l'esperienza diretta in prima persona che tende a far emergere certe competenze o certi vissuti interiori.

La musicoterapista e l'insegnante si muovono su un terreno simile, tra ascolto, espressione ed educazione, pur con passi e coloriture diverse.

L'insegnante può entrare a far parte delle attività laboratoriali:

- mettendosi in gioco fisicamente ed emotivamente (partecipando all'attività con i bambini e la musicoterapista)

- mettendosi in una posizione di osservatore:

- presente per garantire l'ordine e la concentrazione dei bambini

- presente per cogliere spunti dalle attività che la musicoterapista mette in atto per potersene avvalere durante le sue attività con la classe

- presente per cogliere ciò che emerge nei bambini e tra i bambini, e fra i bambini e la musicoterapista, per poterlo poi rielaborare ed approfondire in colloqui con la musicoterapista stessa al fine di conoscere sempre meglio i propri alunni e poter migliorare l'offerta educativa-formativa ma anche emotiva-relazionale.

LA TRIADE: DIVERTIRE, ASCOLTARE, SOLLEVARE

Questi tre elementi fondano la pratica musicoterapica.

DIVERTIRE L'attività è ludica, un gioco di regole percepite però in un'atmosfera libera, si percepisce la musica come uno spazio potenziale in cui ciascuno può presentarsi per come è, senza temere il giudizio.

ASCOLTARE Viene dato spazio all'ascolto e alla condivisione di stati emotivi avvalendosi della sinestesia: il suono degli strumenti, del corpo, della voce diventano linguaggio per condividere questi stati emotivi

SOLLEVARE Riducendo le tensioni con respiri più fluidi, con tempi allungati, utilizzando lo spazio, gestendo il proprio movimento.

Il lavoro della musicoterapista, in sinergia con quello degli insegnanti, può aiutare ad integrare i processi di apprendimento.

RISULTATI: La situazione gratificante dell'esperienza sonoro-musicale aumenta il senso di autostima nell'espressione ed espansione del sé, l'ascolto di sé e dell'altro, riduce la conflittualità e prepara alla convivenza, facilitando la crescita armonica dei bambini, incrementa il benessere psico-fisico degli alunni con disagio, disabilità e stranieri che hanno necessità di migliorare il proprio livello di integrazione.

STRUMENTI E MATERIALI

Saranno utilizzati gli strumenti e i materiali messi a disposizione dalla musicoterapista e dalla scuola.